



Aiello del Friuli



Aquileia



Bagnaria Arsà



Bicinicco



Campolongo
Tapogliano



Cervignano del
Friuli



Chiopris Viscone



Fiumicello



Palmanova



Ruda



Terzo Di Aquileia



Torviscosa



Villa Vicentina

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE AGRO AQUILEIESE

Provincia di Udine

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2017

Ai sensi dell'art. 231 TUEL, dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell'art. 2427 cod. civ.

Analisi tecnica della gestione finanziaria e dei servizi

PREMESSA

La presente relazione, redatta dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un avanzo pari ad **€ 361.148,94**.

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il bilancio di previsione 2017-2019 è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 4 in data 12 aprile 2017.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- una PRIMA PARTE dedicata all'analisi del contesto in cui opera l'UTI Agro Aquileiese;
- una SECONDA PARTE dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

A quanto sopra si affianca la Nota Integrativa al Conto Economico – Stato Patrimoniale e dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia il valore del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

COMPONENTI DELLA POPOLAZIONE

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Unione è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione appartenente alla stessa e da molti vista come "*cliente/utente*" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo d'interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti di ciascun comune aderente all'Unione è pari a:

Comune di Aiello del Friuli	Abitanti al 31.12.2017 n. 2.243
Comune di Aquileia	Abitanti al 31.12.2017 n. 3.306
Comune di Bagnaria Arsa	Abitanti al 31.12.2017 n. 3.483
Comune di Bicinicco	Abitanti al 31.12.2017 n. 1.867
Comune di Campolongo-Tapogliano	Abitanti al 31.12.2017 n. 1.155
Comune di Cervignano del Friuli	Abitanti al 31.12.2017 n. 13.881
Comune di Chiopris-Viscone	Abitanti al 31.12.2017 n. 648
Comune di Fiumicello	Abitanti al 31.12.2017 n. 4.972
Comune di Palmanova	Abitanti al 31.12.2017 n. 5.419
Comune di Ruda	Abitanti al 31.12.2017 n. 2.900
Comune di Terzo di Aquileia	Abitanti al 31.12.2017 n. 2.843
Comune di Torviscosa	Abitanti al 31.12.2017 n. 2.829
Comune di Villa Vicentina	Abitanti al 31.12.2017 n. 1.368

Per un Totale di n. 46.914 abitanti alla data del 31.12.2017.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

PERSONALE

Risorse umane impiegate

Con l'avvio dell'Unione è stato trasferito, dai Comuni aderenti all'Uti, il personale inerente le funzioni di gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo e Gestione dei servizi tributari.

A decorrere dal 01.09.2017 è stato trasferito in Unione tutto il personale della P.O.A. riferita al Servizio Sociale dei Comuni (SSC), per un totale di n. 36 unità.

La dotazione organica complessiva dell'Uti, alla data del 31.12.2017, comprende n. 51 dipendenti.

In linea con l'elenco delle funzioni ricomprese nelle attività proprie dell'Unione, le ulteriori risorse umane necessarie alla gestione, sono state individuate attraverso lo strumento della convenzione con l'Ente Capofila, Comune di Cervignano del Friuli. L'Unione, quindi, si avvale di tale convenzione per la gestione del servizio finanziario, segreteria, segretario comunale, protocollo, economato, informatica, Cuc, Catasto e statistica.

La prima convenzione è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 4 del 29.06.2016, con scadenza al 31 dicembre 2017 e l'attuale convenzione è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 20 del 31.10.2017, con scadenza al 31 dicembre 2018.

Con tali convenzioni si sono stabilite anche le modalità di riparto delle spese sostenute dall'Ente Capofila per conto dell'Unione.

L'UTI continuerà nella gestione delle proprie attività e nella pianificazione di ulteriori attività in vista dei progressivi trasferimenti di funzioni, dialogando con i Comuni partecipanti al fine della coerenza e congruità delle rispettive programmazioni di bilancio.

La somma trasferita dall'Unione al Comune di Cervignano del Friuli, per costi di personale, sostenuti da quest'ultimo durante l'anno 2017 ma di competenza dell'Unione, è stata di € 113.449,84.

Si evidenzia che la Legge Regionale n. 9 del 21.04.2017 "Funzioni onorifiche delle sopresse Province e altre norme in materia di enti locali, Centrale unica di committenza regionale, personale del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, trasporti e infrastrutture", all'art. 17, prevede il trasferimento a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali di risorse finanziarie e di spazi assunzionali per consentire alle Unioni di dotarsi, previa adozione di apposito piano occupazionale, di personale di staff con profilo amministrativo-economico nel numero massimo di 5 unità, riconoscendo l'importo forfettario di 38.300 euro su base annua, per ogni unità di personale ivi prevista di categoria C o D, per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019.

Nello specifico, la Regione FVG, con Decreto n. 897/AAL del 05.07.2017, in base alla sopra citata Legge Regionale, ha assegnato all'Uti Agro Aquileiese, l'importo massimo di € 95.750,00 per l'anno 2017 (dato dall'importo annuo forfettario pro-capite di € 38.300, riproporzionato in 6/12, prevedendo l'assunzione di tutte le cinque unità).

La Regione FVG, successivamente, ha stanziato per l'Uti Agro Aquileiese l'importo di € 16.064,72, tenendo conto dell'effettiva decorrenza e della durata dei rispettivi contratti di assunzione nel corso dell'anno 2017, nonché del numero di dipendenti effettivamente assunti (lavoro somministrato per l'area finanziaria e segreteria).

Nel corso del 2017 l'Unione ha fatto ricorso al lavoro somministrato, per un totale di n. 4 unità e, dal 2018 sono iniziate le assunzioni di nuovo personale a tempo indeterminato.

STRUTTURE UTILIZZATE

STRUTTURE UTILIZZATE

L'Ente non avendo una sede propria ha utilizzato, in forma gratuita, i locali del Comune di Cervignano del Friuli.

Come per l'utilizzo di personale, l'Unione si è impegnata, con convenzione, a rimborsare al Comune Capofila anche i costi sostenuti dallo stesso, durante l'esercizio 2017, per conto dell'UTI.

La somma oggetto di rimborso è pari ad € 14.330,76.

Nel 2017 il Comune di Cervignano del Friuli ha erogato all'UTI il fondo di Start-Up pari ad € 248.124,66, concesso dalla Regione ai sensi dell'art. 66, comma 1 della L.R. 18/2015 e s.m.i. (fondo straordinario una tantum per l'avvio del nuovo ente locale in relazione alle spese per il funzionamento dell'ente e per l'acquisto di attrezzature necessarie all'attività degli uffici), che l'Uti ha prontamente utilizzato per il proprio avvio acquistando beni mobili, servizi, servizi di staff.

Il contributo per il fondo Start-UP è stato rendicontato alla Regione FVG con esito positivo.

SEZIONE 1

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

La Regione Friuli Venezia Giulia, con propria legge n. 26 del 12.12.2014, ha attuato un processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzate alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca coesione tra le istituzioni del sistema Regione – Autonomie Locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1282 del 1 luglio 2015 è stato approvato il Piano di riordino territoriale di cui all'art. 4, comma 6 della L.R. 26/2014, ove fra l'altro si individua l'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo – Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello - Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia e Torviscosa, mentre i seguenti comuni, previsti dal Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare né l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure l'ingresso in Unione entro il 15.09.2016: Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.

L'Unione Agro Aquileiese, forte dell'esperienza maturata e coerentemente con la legislazione e la programmazione regionale, si propone come entità territoriale omogenea in grado di rappresentare un ambito amministrativo sostenibile e utile alla crescita del territorio.

Gli amministratori dell'Unione identificano quale visione comune la costituzione di un sistema territoriale coeso che riscopra e valorizzi il patrimonio di cultura locale e la qualità dell'ambiente, anche da un punto di vista naturalistico, come fattori di sviluppo economico, superi la crisi puntando sulla capacità di cogliere nuove opportunità di crescita in modo dinamico e favorisca i percorsi di rilancio che le imprese artigiane ed industriali stanno compiendo, cogliendo assieme a loro le sfide dell'innovazione, della sostenibilità e dello sviluppo di nuove competenze per creare occupazione.

Per questi motivi la missione che l'Unione sceglie di darsi consiste nel promuovere la semplificazione della vita dei cittadini e delle imprese attraverso l'erogazione di servizi efficienti e in grado di soddisfare le loro esigenze. Contestualmente l'UTI Agro Aquileiese sarà il soggetto promotore dello sviluppo economico sostenibile delle realtà locali con l'obiettivo di promuoverlo e sostenerlo anche attraverso l'accesso alle risorse comunitarie

La missione viene quindi declinata in linee di indirizzo:

- Semplificare l'erogazione dei servizi alle imprese e alle persone perseguendo un progressivo miglioramento in termini di efficienza ed efficacia anche in considerazione del quadro di risorse limitate e decrescenti nel tempo e dei bisogni della popolazione;
- Supportare il sistema economico, imprenditoriale e commerciale del territorio nella sua capacità di innovare, nell'utilizzo dei fondi comunitari (es. POR FESR e FSE, PSR) e nella formazione delle competenze delle risorse umane;
- Valorizzare l'ambiente per uno sviluppo sostenibile del territorio anche puntando sulle energie alternative;
- Sviluppare un'effettiva capacità di attrarre e gestire fondi europei attraverso lo sviluppo di competenze progettuali per le amministrazioni locali e per gli operatori economici del territorio;
- Costituire alleanze strategiche, sia con le UTI vicine che con altre realtà per migliorare la capacità di azione rispetto ai problemi locali, avvantaggiandosi dell'interscambio di esperienze e della possibilità di fare massa critica;

- Promuovere la riscoperta del patrimonio culturale e ambientale diffuso sul territorio sia in una prospettiva di valorizzazione della qualità dell'ambiente e delle culture locali che di inserimento e integrazione del nostro territorio nei circuiti turistici regionali e nazionali.

IL CONTESTO DELL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE

La legge regionale 26/2014 "Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. Gradualmente, a partire dall'anno 2016, alcune funzioni di competenza comunale sono state trasferite alle Unioni. Le funzioni vengono così esercitate tramite l'Unione (art. 26 L.R. 26/2014 la funzione viene completamente trasferita al nuovo ente); l'art. 28, inoltre, prevede che i Comuni possano delegare ulteriori funzioni e servizi rispetto a quelli previsti. Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda». La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l'avvio delle UTI. A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.

L'Unione AgroAquileiese, quindi, si è costituita di diritto ai sensi dell'art. 56 quater della Legge Regionale 26 del 2014, a far data dal 15 aprile 2016, ed è alla data odierna composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo – Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello - Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia e Torviscosa, mentre i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure successivamente: Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.

Con decorrenza 1° luglio 2016 – Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 3 del 29.06.2016 – sono stati attivati in Unione i seguenti servizi/funzioni:

- *elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;*
- *statistica;*
- *catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;*

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;*

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale.* Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

Con successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 del 09.11.2016, ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 2, della L.R. 26/2014 e s.m.i., sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione con decorrenza 1° gennaio 2017:

- gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- gestione dei servizi tributari;

Quanto sopra deciso è stato poi confermato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 9 del 19.12.2016.

L'art. 56 ter della L.R. 26/2014, così come introdotto dall'art. 28 della L.R. 20/2016, ha stabilito:

- al comma 1, che la funzione del sistema locale dei servizi sociali sia gestita dall'UTI a decorrere dal 1.01.2017;

- al comma 3 che, sino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine nel 2017, il SSC è esercitato dalle Unioni avvalendosi degli Enti gestori individuati nelle convenzioni di cui alla all'art. 18 della L.R. 6/2006, che restano valide per le funzioni, attività e servizi da svolgere fino al completamento della fase transitoria;

- al comma 4 che le Unioni predispongano il cronoprogramma per il necessario coordinamento del passaggio dei Comuni ad altro servizio sociale e per il pieno conferimento delle funzioni alle UTI. Tale crono programma è stato approvato con delibera n. 12 del 19 dicembre 2016 nel quale si è previsto che il passaggio avvenga con la data del 01.09.2017. Per il periodo 01.01.2017 – 31.08.017, l'Uti ha quindi gestito tale servizio avvalendosi della struttura del comune di Cervignano del Friuli, successivamente la Funzione Socio Assistenziale è definitivamente e completamente transitata e gestita dall'Uti.

Quindi, alla luce di quanto su esposto, a decorrere dal 01.01.2017 risultano trasferite in Uti le seguenti Funzioni Comunali:

- Catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- Statistica;
- Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- Gestione dei servizi tributari;
- Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all'art.17 della L.R. n.6/2006 e s.m.i., avvalendosi della struttura dell'Ente Gestore - Comune di Cervignano del Friuli - fino alla data del 31.08.2017 – si veda cronoprogramma di cui alla Delibera Assemblea Sindaci n.12/2016; A decorrere dal 01.09.2017, quindi, l'Unione ha iniziato ad erogare i servizi inerenti la gestione del Servizio Sociale dei Comuni, le cui tariffe sono state determinate dall'Ente Gestore del quale l'Unione si è avvalsa fino alla data del 31.08.2017;

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale. Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

oltre la gestione e conduzione transitoria degli immobili connessi alla funzione di edilizia scolastica di competenza provinciale di cui alle disposizioni contenute all'art.43 della L.R. 20/2016;

Si ritiene utile indicare in questa parte del documento, inoltre, tutti quegli elementi che in maniera più o meno rilevante costituiscono incertezze e i cui risvolti non possono ad oggi essere compiutamente analizzati.

L'Unione rappresenta un ente nuovo, nel 2017, senza una propria storia di natura contabile e programmatoria.

Al contempo l'Unione nasce quale ente finalizzato a favorire efficacia e miglioramento dei

servizi erogati ai cittadini, con l'obiettivo di conseguire nel tempo risparmi a livello di consolidato Unioni – Comuni aderenti, e con un'indicazione di limitazioni alla spesa complessiva di consolidato per il primo triennio.

Un tanto comporta che anche la programmazione strategico – operativa dell'Unione debba necessariamente prendere a riferimento la storia finanziaria dei Comuni aderenti, quale dato di partenza e raffronto per una verifica iniziale e una definizione di un traguardo di consolidato.

Per questa analisi storica propedeutica, si dovranno utilizzare dati non omogenei tra di loro in quanto in parte sono pre-armonizzazione (anno 2014), ed in parte in armonizzazione (2015 e 2016).

Pur sussistendo la possibilità di effettuare alcune valutazioni per macro aggregati di spesa (come per esempio in termini di spesa personale complessiva, indebitamento, ecc.), una comparazione della spesa storica in termini di missioni e programmi diventa complessa, anche alla luce delle regole che impongono la costituzione di fondi pluriennali sconosciuti al precedente sistema di contabilità pubblica, a meno di non volere riclassificare i bilanci degli anni precedenti. In tale ottica le regole sottese alla costituzione del nuovo fondo pluriennale investimenti/spesa corrente, che riporta in competenza – a seguito del riaccertamento straordinario dei residui - fondi già iscritti contabilmente in esercizi (ai quali non si applicava il principio della competenza potenziata), come pure all'istituzione di nuovi fondi previsti dal legislatore a garanzia dei crediti dell'ente o più in generale a tutela di passività potenziali, contribuiscono ad aumentare l'asimmetria informativa di dati da raffrontare.

E' pertanto evidente che solo in un sistema a regime, e con una base dati armonizzata almeno di valenza triennale, sarà possibile analizzare compiutamente il trend avviato, rispetto al passato.

Pertanto questo secondo anno non può che essere per sua natura imperfetto e di avvicinamento a un sistema a regime, in considerazione anche del fatto che si è avuta una vera e propria gestione dell'UTI solo dal 2017 con ben 3 funzioni attivate "a regime".

Per quanto riguarda i trasferimenti erogati dalla Regione FVG all'Uti Agro Aquileiese durante l'anno 2017, si ricorda:

- € 681.298,01 - Fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali Comunali art. 45, comma 4, L.R. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 17, L.R. 29.12.2015 n. 34; art. 10, comma 9, L.R. 28.12.2017 n. 45, a titolo di fondo ordinario UTI ed equivalente al costo di ciascun Comune delle funzioni trasferite in Unione.
Questa somma trasferita all'UTI è stata decurtata in quota a ciascun Comune aderente all'UTI;
- € 2.114.985,39 - Fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali Comunali art. 45, comma 4, L.R. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 17, L.R. 29.12.2015 n. 34; art. 10, comma 9, L.R. 28.12.2017 n. 45, quale quota per la gestione del SSB. Anche in questo caso, la Regione FVG ha trasferito le somme per la funzione del SSB all'UTI, decurtando la medesima cifra ed in quota, ai singoli Comuni fruitori del Servizio Sociale di base, quindi sia a quelli aderenti che non aderenti all'UTI;
- € 85.651,00 - Fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali Comunali art. 45, comma 4, L.R. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 17, L.R. 29.12.2015 n. 34; art. 10, comma 9, L.R. 28.12.2017 n. 45, quale ulteriore quota per la gestione del SSB;
- € 466.012,44 - Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali art. 14, comma 9, lettera a), L.R. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 60, L.R. 29.12.2015 n. 34; art. 1, comma 49, L.R. 7.11.2016 n. 16; art. 10, comma 49, L.R. 2016 n. 25; art. 10, comma 16, L.R. 28.12.2017 n. 45, a titolo di fondo Investimenti UTI;

- € 248.124,66 - Fondo straordinario una tantum per l'avvio del nuovo ente locale in relazione alle spese per il funzionamento dell'ente e per l'acquisto di attrezzature necessarie all'attività degli uffici - art. 66, comma 1 della L.R. 18/2015 e s.m.i., a titolo di fondo di Start-Up di cui si è già detto in precedenza;
- € 48.678,00 - Fondo intesa per lo sviluppo - viabilità e infrastrutture stradali art. 12, commi 2, 9, L.R. 4.8.2017 n. 31; art. 4, comma 21, L.R. 27.3.2018 n. 12 – fondi intesa per lo sviluppo – trasferimento della sola quota necessaria allo studio di fattibilità per Progetto Piste Ciclabili. Nel 2018 sono state stanziare le ulteriori somme pari ad € 300.000,00 per Illuminazione a LED ed € 401.322,00 per Piste Ciclabili.
- € 23.428,03 - Programma Regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017 – art. 4 della L.R. 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale". Il contributo regionale in materie di politiche per la sicurezza per acquisto, installazione ed attivazione sistemi di sicurezza in abitazioni private, relativo all'anno 2017 (importo accertato nel 2017, sarà incassato nel 2018 e ripartito in base alle domande di contributo pervenute da parte dei cittadini);

Si evidenzia che durante l'esercizio 2017 l'Unione ha dovuto rimborsare delle quote sia al Comune Capofila del quale si è avvalso per la gestione delle proprie funzioni che ad alcuni Comuni aderenti per servizi di competenza dell'UTI ma gestiti dai Comuni stessi (ad es. Bagnaria Arsa).

L'Unione, inoltre, a conto del bilancio 2017 chiuso, ha determinato l'ammontare della compartecipazione ai costi 2017 che ciascun Comune aderente all'Unione dovrà sostenere, chiedendone il trasferimento ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 24/2016 che modifica l'art. 8 della L.R. n. 18/2015. Quota complessiva richiesta € 21.060,45.

PIANO UNIONE

Il piano dell'unione rappresenta uno strumento di programmazione strategica partecipato su base triennale con il quale le Unioni territoriali programmano gli investimenti ritenuti fondamentali per lo sviluppo del territorio.

Tale strumento è previsto dall'art. 17 della L.R. 26/2014. Per la predisposizione del piano dell'Unione 2017/2019 si è partiti da un'analisi del contesto attraverso l'utilizzo della SWOT ANALYSIS, che ha portato all'individuazione di obiettivi di sviluppo per aree di intervento. Sulla base degli obiettivi individuati si sono poi selezionati gli obiettivi prioritari, vale a dire quelli con un impatto ed un'urgenza maggiore.

La proposta, Deliberata dall'Assemblea dei Sindaci in data 30.08.2017, è stata poi sottoposta al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente del CAL per l'attività di concertazione prevista dall'art. 7 comma 2 della L.R. 18/2015. Il 10 novembre 2017 è stato infine stipulato il Patto territoriale per l'intesa per lo sviluppo 2017/2019 tra il Presidente dell'Unione Agro Aquileiese ed il Presidente della Regione.

Nel Patto stipulato è prevista la realizzazione di due obiettivi: Obiettivo "Illuminazione a LED" ed Obiettivo "Cicloturismo". Con il primo obiettivo sono previsti degli interventi di sostituzione delle lampade tradizionali dei lampioni stradali con lampade a LED in ogni comune; con il secondo si è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità (valore di € 48.678,00) dal quale emergerà la definizione di un piano coordinato di sviluppo del cicloturismo ed in

particolare gli interventi da eseguirsi sui tratti di piste ciclabili esistenti e/o la creazione di eventuali nuovi percorsi ciclabili. A seguito degli esiti dello studio verrà effettuata la progettazione degli interventi in tutti i Comuni dell'area. Tale attività sarà iniziata nel 2017 (dando avvio alla ricerca del soggetto al quale affidare lo studio di fattibilità) e si concluderà nel 2018 con la progettazione degli interventi.

IL TERRITORIO E GLI ENTI INTERESSATI

L'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese contiene e comprende i soli Comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo –Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia e Torviscosa, mentre non hanno ancora provveduto a deliberare né l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure l'ingresso in Unione entro il 15.09.2016, i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione: Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Visco.

L'Assemblea, costituita da tutti i Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione, in data 26 aprile 2016 ha eletto Gianluigi Savino quale Presidente, riconfermato Sindaco pro-tempore con le elezioni amministrative dello scorso 11.06.2017.

Sezione n. 2 - LA GESTIONE FINANZIARIA

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle *"principali voci del conto del bilancio"*.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si riporta di seguito il quadro generale degli stanziamenti assestati di bilancio e la situazione definitiva al 31 dicembre 2017:

Entrata	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Accertamenti competenza al 31/12/2017	Incassi al 31/12/2017
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	11.579.992,44	11.565.598,44	11.145.406,68	10.913.485,56
Tit. 3 – Entrate extratributarie	385.606,91	345.283,37	360.546,03	208.536,57
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	1.303.705,44	1.303.705,44	538.118,47	466.012,44
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	563.000,00	563.000,00	242.998,63	242.998,63
Totale dei titoli entrate	13.832.304,79	13.777.587,25	12.287.069,81	11.831.033,20
Fondo pluriennale vincolato	834.319,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	203.932,78			

Totale generale entrata	14.870.556,70	13.777.587,25	12.287.069,81	11.831.033,20
Spesa	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Impegni al 31/12/2017	Pagamenti al 31/12/2017
Tit. 1 – Spese correnti	11.842.300,00	10.799.241,00	10.079.915,09	7.463.603,28
Tit. 2 – Spese in conto capitale	2.465.256,70	796.849,60	1.052.815,15	965.657,39
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	563.000,00	563.000,00	242.998,63	242.998,63
Totale generale spesa	14.870.556,70	12.159.090,60	11.375.728,87	8.672.259,30

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1^ gennaio	-	-	1.038.251,91
Riscossioni	0,00	11.831.033,20	11.831.033,20
Pagamenti	0,00	8.672.259,30	8.672.259,30
Fondo di cassa al 31 dicembre	-	-	4.197.025,81

Residui attivi	0,00	456.036,61	456.036,61
Residui passivi	0,00	2.703.469,57	2.703.469,57
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	-	943.333,73
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	645.110,18
Risultato di amministrazione al 31/12/2017	-	-	361.148,94

Il risultato di amministrazione è fortemente influenzato dall'utilizzo dell'armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011. Questo processo comporta infatti una diversa modalità di imputazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata, avvicinando i primi alla gestione di cassa ed i secondi alla competenza economica. In sintesi le spese devono essere imputate all'esercizio in cui sono esigibili e le entrate all'esercizio in cui matura il credito. Questo fa sì che le spese a carico dell'esercizio 2017 si riducano con reimputazione agli esercizi successivi, nei quali la copertura finanziaria viene assicurata attraverso il fondo pluriennale vincolato. Analogamente le entrate aumentano (precedentemente venivano accertate sostanzialmente per cassa) e gli equilibri vengono garantiti dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Le poste così costituite confluiscono nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione determinato a chiusura dell'esercizio 2017 ed ammontante ad € **361.148,94** risulta quindi così composto:

€ 900,02	avanzo vincolato parte destinata agli investimenti
€ 1.338,13	avanzo accantonato alla copertura di crediti di dubbia esigibilità (accantonamento obbligatorio rapportato all'entità dei residui attivi).
€ 10.173,00	altri accantonamenti (Fondo per applicazione C.C.R.L. - arretrati contrattuali)
€ 4.831,52	avanzo vincolato da leggi e dai principi contabili (Diritto di rogito + salario accessorio)
€ 343.906,27	avanzo vincolato da trasferimenti (per il Servizio Sociale di Base)
€ 0,00	quota avanzo vincoli attribuiti dall'ente
€ 0,00	quota avanzo di amministrazione non vincolata

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Il risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è vincolato agli investimenti per €_900,02 e si tratta dell'economia inerente il trasferimento regionale anno 2017 di cui all'art.7, commi 60-65, della L.R. n.34/2015 e s.m.i - Fondo Investimenti UTI -.

L'Assemblea dei Sindaci sarà quindi chiamata a deciderne l'utilizzo all'interno del territorio dell'Unione con l'obiettivo di realizzare investimenti utili all'intera Uti.

Tali investimenti saranno poi rendicontati dai comuni percipienti. Tali rendicontazioni saranno poi assemblate dall'UTI e messe a disposizione dell'Amministrazione Regionale erogante.

La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di

amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI GESTIONE DI COMPETENZA

Si evidenzia che le Unioni Territoriali sopravvivono grazie ai trasferimenti da Enti terzi. L'UTI, infatti, non è titolare di entrate tributarie o proprie, pertanto i trasferimenti rappresentano la quota più cospicua della parte Entrate di questi Enti.

2017					
Confronto tra competenza e cassa					
(Rendiconto)		Previsioni iniziali	Stanziamento finale	Accertamenti e Impegni	Scostamento % tra stanz. Finale e accertamenti/impegni
Entrate					
Tributi	(+)	-	-	-	-
Trasferimenti correnti	(+)	9.964.047,99	11.579.992,44	11.145.406,68	96,25%
Extratributarie	(+)	357.548,94	385.606,91	360.546,03	93,51%
Entrate in conto capitale	(+)	221.214,49	1.303.705,44	538.118,47	41,28%
Riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	-	-	-	-
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%
Somma		11.080.811,42	13.832.304,79	12.287.069,81	88,83%
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)			834.319,13	0
Avanzo applicato in entrata	(+)			203.932,78	0
Parziale				13.325.321,72	11.831.033,20

Fondo di cassa iniziale	(+)					1.038.251,91
Totale				13.325.321,72		12.869.285,11
Uscite						
Correnti	(+)	10.231.096,93	11.842.300,00	10.079.915,09	85,12%	7.463.603,28
In conto capitale	(+)	1.146.033,62	2.465.256,70	1.052.815,15	42,71%	965.657,39
Incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	-
Chiusura anticipazioni da tesoriere / cassiere	(+)	-	-	-	-	-
Spese C/terzi e partite di giro	(+)	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%	242.998,63
Parziale		11.915.130,55	14.870.556,70	11.375.728,87	76,50%	8.672.259,30
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)			1.588.443,91		0
Disavanzo applicato in uscita	(+)			0		0
Totale				12.964.172,78		8.672.259,30
Risultato						
Totale entrate	(+)			13.325.321,72		12.869.285,11
Totale uscite	(-)			12.964.172,78		8.672.259,30
Risultato di competenza				361.148,94		
Fondo di cassa finale						4.197.025,81

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	359.404,54
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	1.744,40
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	361.148,94

Approfondimento

- Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di

finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

CONSUNTIVO DELLA COMPETENZA CORRENTE

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00
Tit. 2: Trasferimenti correnti	11.145.406,68
Tit. 3: Entrate extratributarie	360.546,03
	11.505.952,71
Entrate straordinarie:	
- Avanzo applicato a Bilancio Corrente	0,00
	0,00
- Fondo Pluriennale Vincolato	0,00
	0,00
Totale Entrate Bilancio Corrente	11.505.952,71

- USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	
Tit. 1: Spese Correnti	10.079.915,09
Tit. 4: Rimborso di prestiti	0,00
Fondo pluriennale vincolato solo per Titolo 1	943.333,73
Uscite Tit. 1 e 4 nette	11.023.248,82
Disavanzo applicato al Bilancio	0,00
Totale Uscite Bilancio Corrente	11.023.248,82

- RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA	
Totale Entrate Correnti	11.505.952,71
Totale Uscite Correnti	11.023.248,82
Risultato Bilancio corrente	482.703,89
Di cui avanzo economico destinato agli investimenti	123.299,35

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3 da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\boxed{\text{Entrate per investimenti} \quad \text{minori o uguali alle} \quad \text{Spese per investimenti}}$$

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

CONSUNTIVO INVESTIMENTI COMPETENZA

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 4: Entrate in conto capitale	538.118,47
Tit. 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00
Tit. 6: Accensione di prestiti	0,00
Anticipazione di cassa	0,00
Risorse Tit. 4,5 e	538.118,47
Avanzo applicato a Bilancio Investimenti:	
Amministrazione (VINCOLATO)	203.932,78
Economico – Start-Up per Tit. 2	123.299,35
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	834.319,13
	1.161.551,26
Totale Entrate Bilancio Investimenti	1.699.669,73

USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	
Tit. 2: In conto capitale	1.052.815,15
Fondo pluriennale vincolato solo in conto capitale	645.110,18
Totale Uscite Bilancio Investimenti	1.697.925,33

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI COMPETENZA	
Totale Entrate Investimenti	1.699.669,73
Totale Uscite Investimenti	1.697.925,33
Risultato Bilancio Investimenti AVANZO	1.744,40

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, la situazione contabile durante l'anno 2017, non ha comportato la gestione del "Bilancio per movimento fondi".

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

Nel nostro ente la suddetta situazione è rispettata.

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Nell'Unione non ci sono residui provenienti da anni antecedenti l'esercizio 2017 trattandosi di Ente di recentissima istituzione (2016) con avvio delle funzioni solo dal 01.01.2017. Non sussiste, pertanto, nessun dato utile alla rilevazione.

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.038.251,91
Riscossioni	0,00	11.831.033,20	11.831.033,20
Pagamenti	0,00	8.672.259,30	8.672.259,30
Saldo di cassa al 31 dicembre			4.197.025,81
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			4.197.025,81

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa,

compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si precisa che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso del 2017.

IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

Si specifica che ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 così come modificato dall'art. 9, comma 18, della LR n. 44/2017, le UTI saranno tenute al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2024.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Unione, in quanto Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

	Bilancio di previsione definitivo Anno 2017	% Realiz.	Consuntivo 2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	0		0,00
Trasferimenti correnti	11.579.992,44	96,25%	11.145.406,68
Entrate extra-tributarie	385.606,91	93,51%	360.546,03
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.965.599,35	96,16%	11.505.952,71
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.965.599,35		11.505.952,71
Entrate in conto capitale	1.303.705,44	41,28%	538.118,47
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00
Accensione prestiti	0,00		0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:			
Finanziamento investimenti	203.932,78	100%	203.932,78
Finanziamento investimenti vincolati	834.319,13		834.319,13
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	2.341.957,35	67,31%	1.576.370,38
Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	563.000,00	43,17%	242.998,63
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	563.000,00		242.998,63
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	14.870.556,70	89,61%	13.325.321,72

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dalle amministrazioni, consapevoli dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del

territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone all'Amministrazione di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Si dà atto, comunque, che al momento la titolarità dei tributi, pertanto la competenza, è rimasta in capo a ciascun Comune. L'Uti Agro Aquileiese, pertanto, non registra nel proprio bilancio queste tipologie d'entrata.

Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Il Titolo 2 delle entrate comprende le varie categorie le quali misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Per un approfondimento dei trasferimenti accertati, si consulti il dato contenuto nelle precedenti pagine della presente relazione.

Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'Unione ha iniziato ad accertare entrate extratributarie a partire dal 01.09.2017, ovvero con l'avvio in Uti del Servizio Sociale dei Comuni, in precedenza gestito dall'ente Gestore – Comune di Cervignano del Friuli.

Somma accertata a bilancio 2017 € 360.546,03.

Vendita servizi

In questa voce sono classificate le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dall'UTI che coincidono con i servizi a domanda individuale forniti dall'Unione, ovvero i pasti caldi e l'assistenza domiciliare.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2017		Risultato
	Entrate	Uscite	
Pasti caldi	74.789,41	155.946,30	-81.156,89
Assistenza domiciliare	39.034,20	284.396,11	-245.361,91
totale	113.823,61	440.342,41	-326.518,80

Si dà atto che le tariffe applicate dall'Unione all'utenza, sono le medesime stabilite dal Comune Capofila – Cervignano del Friuli, precedente gestore.

Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate in conto capitale sono costituite dai seguenti trasferimenti dalla Regione FVG:

- € 466.012,44 - Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali art. 14, comma 9, lettera a), L.R. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 60, L.R. 29.12.2015 n. 34; art. 1, comma 49, L.R. 7.11.2016 n. 16; art. 10, comma 49, L.R. 2016 n. 25; art. 10, comma 16, L.R. 28.12.2017 n. 45, a titolo di fondo Investimenti UTI;
- € 123.211,37 – Quota per investimenti del Fondo straordinario una tantum per l'avvio del nuovo ente locale in relazione alle spese per il funzionamento dell'ente e per l'acquisto di attrezzature necessarie all'attività degli uffici - art. 66, comma 1 della L.R. 18/2015 e s.m.i., a titolo di fondo di Start-Up di cui si è già detto prima;
- € 48.678,00 - Fondo intesa per lo sviluppo - viabilità e infrastrutture stradali art. 12, commi 2, 9, L.R. 4.8.2017 n. 31; art. 4, comma 21, L.R. 27.3.2018 n. 12 – fondi intesa per lo sviluppo – trasferimento della sola quota necessaria allo studio di fattibilità per Progetto Piste Ciclabili. Nel 2018 sono state stanziare le ulteriori somme pari ad € 300.000,00 per Illuminazione a LED ed € 401.322,00 per Piste Ciclabili.
- € 23.428,03 - Programma Regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per l'anno 2017 – art. 4 della L.R. 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale". Il contributo regionale in materie di politiche per la sicurezza per acquisto, installazione ed attivazione sistemi di sicurezza in abitazioni private, relativo all'anno 2017 (importo accertato nel 2017, sarà incassato nel 2018 e ripartito in base alle domande di contributo pervenute da parte dei cittadini);

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i> <i>Anno 2017</i>	<i>% realizz</i> <i>.</i>	<i>Consuntivo</i> <i>2017</i>
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti	1.303.705,44	41,28%	538.118,47
Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.303.705,44	41,28%	538.118,47

Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da riduzione di attività finanziarie.

Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da accensione prestiti nella gestione di competenza.

Approfondimento

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si precisa che questo ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti ed altri soggetti.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee

esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, **al lordo** delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata **al netto** dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

	Previsioni iniziali	Stanziament o finale	Accertamenti e Impegni	Scostamento % tra stanz. Finale e accertamenti/impeg ni	Riscossioni e pagamenti
2017					
Entrate					
Entrate C/terzi e partite giro	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%	242.998,63

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	834.319,13
Totale Entrate FPV	834.319,13

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	943.333,73
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	645.110,18
Totale Spese FPV	1.588.443,91

Si evidenzia che in Unione il FPV di spesa corrente è molto elevato per la gestione del S.S.B. per il quale Enti terzi, soprattutto la Regione FVG, erogano somme per la realizzazione di numerosi progetti in campo Socio-Assistenziale, i quali trovano esecuzione anche in esercizi diversi rispetto all'erogazione delle somme e pertanto la formazione del FPV di parte corrente.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
 - *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
 - *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
 - *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
 - *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
 - *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
 - *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*
-

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nella tabella seguente:

Spesa	Previsione	Impegni comp.	%		%
	Definitiva Competenza	al 31/12/2017		Pagamenti al 31/12/2017	
Tit. 1 – Spese correnti	11.842.300,00	10.079.915,09	85,12%	7.463.603,28	74,05%
Tit. 2 – Spese in conto capitale	2.465.256,70	1.052.815,15	42,71%	965.657,39	91,73%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0	0,00%
Tit. 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00%	0	0,00%
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	563.000,00	242.998,63	43,17%	242.998,63	100,00%
Totale generale spese	14.870.556,70	11.375.728,87	76,50%	8.672.259,30	76,24%

Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Spese

Programma n. 1 "Gestione corrente"

Il programma n. 1 "Gestione corrente" ricomprende l'intera attività gestionale ordinaria dei servizi in capo all'Ente.

SPESA CORRENTE

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 1 per missione nel rendiconto annuale 2017, al netto della quota confluita nel F.P.V.

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i> <i>Anno 2017</i>	<i>% realizz.</i>	<i>Consuntivo</i> <i>2017</i>
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	927.015,63	88,43%	819.692,84
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00		0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	618.381,77	44,66%	276.133,86
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	0,00		0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00		0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	12.985,00	95,77%	12.435,00
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	0,00		0,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00		0,00
Missione 11 – Soccorso civile	0,00		0,00
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	10.217.861,53	87,81%	8.971.653,39
Missione 13 – Tutela della salute	0,00		0,00
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00		0,00
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00		0,00
Missione 17 – Energia e fonti energetiche	0,00		0,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00		0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	66.056,07	0,00%	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	0,00		0,00
TOTALE TITOLO I	11.842.300,00	85,12%	10.079.915,09

Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio finanziario, per la realizzazione del programma degli investimenti sono esclusivamente relative a trasferimenti regionali il cui dettaglio è consultabile nelle precedenti pagine della presente relazione.

Gli investimenti effettuati riguardano:

- cap. 2109/00 - Acquisto attrezzature informatiche avvio ufficio Sociale in UTI - € 33.176,40;
- cap. 2110/01 - Acquisto mobili ed arredi per avvio ufficio Sociale in UTI - € 48.423,37;
- cap. 2111/00 - Spese diverse per informatizzazione uffici Uti - € 32.112,00;
- cap. 2113/01 - Acquisto orologio timbratore ed ulteriori attrezzature per avvio ufficio Uti Risorse Umane - € 1.784,25;
- cap. 2114/00 - Acquisto macchine per ufficio ed attrezzature varie d'ufficio per avvio ufficio Uti Tributi - € 3.000,00;
- cap. 2900/01 - TRASFERIMENTO QUOTE AI COMUNI PER FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI - € 834.319,13;
- cap. 2900/101 - FPV - TRASFERIMENTO QUOTE AI COMUNI PER FONDO INTESA SVILUPPO - € 569.045,20;
- cap. 2905/00 - Trasferimento fondi alla Croce Rossa Italiana per realizzazione sede - € 100.000,00;
- cap. 10013/00 - FPV - ACQUISTO MOBILI ED ARREDI PER AVVIO UFFICIO SOCIALE IN UTI - € 3.364,20;
- cap. 10015/00 - FPV - ACQUISTO OROLOGIO TIMBRATORE ED ULTERIORI ATTRZZATURE PER AVVIO UFFICIO UTI RISORSE UMANE - € 594,75;
- cap. 10016/00 - FPV - Fondo Intesa per lo Sviluppo Regionale - Incarichi studio fattibilità per Obiettivo "Cicloturismo" - € 48.678,00;
- cap. 10017/00 - FPV - TRASFERIMENTO PER INTERVENTI SULLA SICUREZZA (CASE D'ABITAZIONE) - € 23.428,03;

SPESA D'INVESTIMENTO

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017, al netto della quota confluita nel F.P.V.

	<i>Bilancio di previsione definitivo</i> <i>Anno 2017</i>	<i>% realizz.</i>	<i>Consuntivo</i> <i>2017</i>
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	1.541.960,60	62,99%	971.215,38
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	87.693,00	0,00%	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	0,00		0,00
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	0,00		0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00		0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00		0,00
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	0,00		0,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	750.000,00	0,00%	0,00
Missione 11 – Soccorso civile	0,00		0,00
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	85.603,10	95,33%	81.599,77
Missione 13 – Tutela della salute	0,00		0,00
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	0,00		0,00
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00		0,00
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00		0,00
Missione 17 – Energia e fonti energetiche	0,00		0,00
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00		0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00		0,00
Missione 50 – Debito pubblico	0,00		0,00
TOTALE TITOLO II	2.465.256,70	42,71%	1.052.815,15

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad

organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
o versamenti a depositi bancari.
Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

In Unione non ricorre la fattispecie.

Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

In Unione non ricorre la fattispecie.

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria

Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

				Scostamento % tra stanz. Finale e accertamenti/im pegni	
2017	Previsioni iniziali	Stanziamenti o finale	Accertamenti e Impegni		Riscossioni e pagamenti
Uscite					
Spese C/terzi e partite di giro	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%	242.998,63

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

2017

RIEPILOGO ENTRATA		Rendiconto 2017		%
		Stanziam. Finali	Accertamenti	
FPV applicato in entrata (FPV/E)		834.319,13		
Avanzo applicato in entrata		203.932,78		
Parziale		1.038.251,91		
1	Tributi	0,00	0,00	
2	Trasferimenti correnti	11.579.992,44	11.145.406,68	96,25%
3	Entrate extratributarie	385.606,91	360.546,03	93,51%
4	Entrate in conto capitale	1.303.705,44	538.118,47	41,28%
5	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
Parziale (finanziamento impieghi)		13.269.304,79	12.044.071,18	
8	Entrate C/terzi e partite di giro	563.000,00	242.998,63	43,17%
Totale		14.870.556,70	12.287.069,81	

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017	%
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,000	0,00	
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	9.964.047,99	11.579.992,44	11.145.406,68	96,25%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	357.548,94	385.606,91	360.546,03	93,51%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	221.214,49	1.303.705,44	538.118,47	41,28%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%
TOTALE TITOLI	11.080.811,42	13.832.304,79	12.287.069,81	

2017

RIEPILOGO USCITA		Rendiconto 2017		%
		Stanziam. Finali	Impegni	
Disavanzo applicato in uscita		0,00		
		11.842.300,00	10.079.915,09	85,12%
1	Spese correnti			
	FPV di parte corrente	943.333,73	943.333,73	
		2.465.256,70	1.052.815,15	42,71%
2	Spese in conto capitale			
	FPV in c/capitale	645.110,18	645.110,18	
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
		563.000,00	242.998,63	43,17%
7	Spese per conto terzi e partite di giro			
Totale		16.459.000,61	12.964.172,78	76,50%

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017	%
TITOLO 1 - Spese correnti	10.231.096,93	11.842.300,00	10.079.915,09	85,12%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.146.033,62	2.465.256,70	1.052.815,15	42,71%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	538.000,00	563.000,00	242.998,63	43,17%
TOTALE TITOLI	11.915.130,55	14.870.556,70	11.375.728,87	76,50%

SEZIONE 3

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

In questa fase di recente avvio del nuovo Ente, molte attenzioni sono state riservate a tutte le incombenze relative ai servizi generali che consentono l'attività di ogni Ente Pubblico. In particolare alle piattaforme informatiche relative alla gestione degli atti amministrativi, degli atti contabili e della gestione del protocollo informatico in entrata ed in uscita.

Questa attività è stata accompagnata dall'accreditamento nei vari portali richiesti alla pubblica amministrazione sia nei rapporti con l'amministrazione statale che con quella regionale.

Sta proseguendo la formazione del dipendente di Cat. D. dell'Area Segreteria in merito alla progettazione per la partecipazione di bandi europei.

Particolare attenzione nelle attività di aggiornamento dei portali informatici regionali SIGOR ed ASSET, tenuti dalla amministrazione regionale per seguire l'evoluzione delle UTI da parte della stessa Regione.

Si continua nella verifica delle esigenze informatiche dei comuni al fine di valutare i possibili investimenti degli enti appartenenti alla UTI Agro Aquileiese con la finalità anche di omogeneizzare gli applicativi con banche date interfacciabili.

Si sono effettuate alcune raccolte dati relativi ai fabbisogni dei comuni dell'UTI per la predisposizione del piano previsto dall'art. 49 della Legge Regionale 26/2014, di cui si è scritto in precedenza nella presente relazione.

Nell'ambito investimenti, sono stati individuati una serie di interventi nel territorio UTI per i seguenti importi:

- 1) € 834.319,13, provenienti da Fondo Regionale per Investimenti 2016 erogati a ciascun Comune aderente all'UTI nel corso del 2017;
- 2) € 569.945,22 provenienti per € 466.012,44 dal Fondo Regionale per Investimenti 2017 e per € 103.932,78 da Avanzo di Amministrazione Vincolato 2016, erogati a ciascun Comune aderente all'UTI nel corso del 2018;
- 3) € 100.000,00 provenienti da Avanzo di Amministrazione Vincolato 2016 destinato all'APS CROCE ROSSA - Comitato Locale Di Palmanova Onlus per la realizzazione della nuova sede dell'Associazione stessa.

Si dà atto che la quota di cui al punto 2) è stata reimputata all'esercizio 2018, e ha generato un Avanzo di Amministrazione 2017 Vincolato agli Investimenti per € 900,02.

PROGRAMMA N. 1
GESTIONE ORDINARIA

INFORMATICA

I tredici comuni che compongono l'Unione hanno una "struttura" informatica consolidata.

L'Unione Territoriale ha in dotazione un singolo dipendente con specifica formazione e competenza che opera a favore dell'Unione tramite convenzione col Comune di Cervignano del Friuli.

Le amministrazioni gestiscono singolarmente le problematiche informatiche quotidiane, sia hardware che software tramite società esterne.

I software gestionali utilizzati sono pressoché uniformi per tutti e tredici i comuni e fanno a capo per lo più all'INSIEL.

L'evidente carenza di personale informatico dedicato non permette di gestire in "proprio" le numerose postazioni di lavoro, i server e le periferiche loro collegate, nonché i software, le policy ecc... con le relative responsabilità e obblighi normativi.

È auspicabile un incremento di personale viste le gravose incombenze dell'UTI *Agro Aquileiese*.

In questa fase "transitoria" l'area informatica è chiamata a:

- gestire i rapporti con Insiel e la Regione relativamente al software gestionale in uso, i corsi formativi relativi, i servizi in Cloud, il disaster recovery e il backup;
- uniformare e coordinare il servizio di manutenzione hardware e software che tutti i comuni hanno affidato ad una ditta esterna, creando delle conseguenti economie di scala;
- uniformare, dando le specifiche, per tipologia, prestazioni gli acquisti di hardware, che verranno comunque effettuati singolarmente con proprie disponibilità finanziarie, sia per creare logiche economie di scala e per esigenze di manutenzione/gestione;

STATISTICA

Attualmente le funzioni di statistica vengono svolte esclusivamente dai servizi dell'Anagrafe e Stato Civile dei comuni, su richiesta specifica dell'ISTAT o di altri Enti pubblici, con il trasferimento all'UTI di detto servizio rimangono in capo ai servizi anagrafici la compilazione di questi dati statistici relativi alla popolazione residente, mentre compito dell'Unione sarà quello di raccogliere i dati dei comuni partecipanti anche al fine di poter aggiornare in itinere il piano dell'Unione.

Le modalità di gestione della Funzione sono tutt'ora in fase di definizione.

Allo stato attuale, quindi, l'esercizio della funzione non può considerarsi operativo.

CATASTO

Ai sensi del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", in materia di catasto sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali fermo restando quanto previsto all'articolo 65, comma 1, lettera h) dello stesso D.Lgs. 112/98;
- alla rilevazione dei consorzi di bonifica e degli oneri consortili gravanti sugli immobili.

Allo stato attuale l'esercizio della funzione non può considerarsi operativo. Le disposizioni normative (artt. 65 e 66 d.lgs 112/98, art. 1 commi da 195 a 200 L. 296/2006, art. 19 d.l. 78/2010) che attribuiscono tale funzione ai comuni, non sono immediatamente operative, essendo previsti decreti governativi attuativi che non risultano essere adottati.

FABBISOGNI DELLA CUC REGIONALE

La funzione *“Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di Committenza”* di fatto è una funzione nuova che attualmente non è prevista tra le attività comunali.

Ad oggi, nell'ambito dei Comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese* risulta operativa la Centrale Unica di Committenza costituita dal Comune di Cervignano del Friuli.

ELABORAZIONE PROGETTI EUROPEI

Allo stato attuale presso nessuno dei Comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese* risulta essere presente un'unità operativa che si occupi di elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo.

Il compito principale del servizio politiche europee dovrebbe essere quello fornire ai diversi settori dei comuni aderenti all'*UTI Agro Aquileiese*, ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni, una informazione puntuale sulle attività dell'Unione europea, sui programmi comunitari, sulle priorità strategiche dell'Unione.

L'ufficio, svolgendo la propria attività agendo da solo o in partenariato, avrebbe il compito di:

- elaborare e diffondere **informazioni** mirate, aggiornate e semplificate sulle politiche e i finanziamenti europei a favore degli enti locali, dei cittadini e dei portatori d'interesse;
- promuovere e redigere **progetti, azioni, iniziative** coerenti con i bandi europei;
- fornire agli utenti e ai vari attori locali la conoscenza del **sistema delle risorse comunitarie** come opportunità di valorizzazione dei territori locali;
- presidiare le attività di **programmazione e reperimento fondi** in Europa;
- attuare la programmazione, la pianificazione strategica e i programmi di sviluppo locale;
- promuovere **relazioni** con la Regione Friuli Venezia Giulia, con i *contact point* nazionali e con le Istituzioni comunitarie;
- promuovere l'attività di **ricerca partner** per la realizzazione di progetti;
- valutare l'adesione dell'ente come partner a progetti e proposte provenienti da altri enti e organizzazioni (istituzioni, università, centri di ricerca, ordini professionali, eccetera).

**FINALITA' CONSEGUITE
CON IL PROGRAMMA N. 1**

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi di sviluppo di area vasta

Gli obiettivi strategici di sviluppo di area vasta ruotano attorno a quattro cardini principali:

- a) **Le imprese e l'innovazione** con l'obiettivo di spingere il settore produttivo verso una crescita progressiva di imprese e volumi di produzione legati all'innovazione di prodotto e di processo.
- b) **L'efficientamento energetico e le infrastrutture** come asse strategico per tornare a crescere impiegando meno risorse energetiche per produrre e per vivere in un'ottica di risparmio e riutilizzo delle risorse in nuovi investimenti e servizi, e in un'ottica di diminuzione dell'inquinamento.
- c) **Lo sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente** inteso come fattore sviluppo strategico non solo di tipo quantitativo, ma anche qualitativo per uno sviluppo che punta sul turismo ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturalistico
- d) **Il welfare** come modello di servizi di promozione e sostegno alle famiglie e ai soggetti deboli attraverso il lavoro di rete tra pubblico e privato sociale per l'integrazione e la coesione sociale.

IMPRESE E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico	Obiettivo macro operativo
Creare le condizioni più favorevoli ed armonizzate per facilitare lo sviluppo delle imprese	Facilitare i processi di riconversione/riorganizzazione delle zone industriali /artigianali Esercitare il ruolo di cabina di regia per armonizzare le regole d'insediamento nelle aree industriali e commerciali
Incrementare la capacità di innovazione delle imprese del territorio potenziando alleanze e reti e lo sviluppo di competenze	Animare e facilitare il dialogo tra gli operatori economici del territorio Promuovere occasioni di crescita della cultura d'impresa

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LE INFRASTRUTTURE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Incrementare l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare del territorio	<p>Migliorare l'efficienza energetica delle strutture pubbliche sulla base di una verifica delle priorità</p> <p>Favorire e incentivare l'efficienza energetica</p> <p>Informare i cittadini sui vantaggi derivanti dall'efficientamento energetico delle abitazioni e favorire l'aggregazione delle imprese per offrire ai cittadini opportunità di qualità per l'efficientamento energetico degli edifici privati</p> <p>Sviluppare l'illuminazione pubblica mediante il sistema LED. A tal fine la Regione FVG ha stabilito di trasferire la somma di € 300.000,00</p>

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Migliorare le condizioni ambientali del territorio per aumentarne la capacità di attrazione (turisti e imprese)	Progettare e realizzare una rete di piste ciclabili che collegano i siti di interesse naturalistico e storico presenti sul territorio. A tal fine la Regione FVG ha stabilito l'erogazione di € 450.000,00
Incentivare lo sviluppo del territorio attraverso la promozione della cultura locale	<p>Promuovere il territorio UTI come ambiente da visitare in virtù del suo patrimonio naturalistico, rurale, culturale e storico</p> <p>Favorire l'inserimento dei siti locali nei circuiti turistici accreditati</p> <p>Promuovere una cultura dell'accoglienza e dell'imprenditorialità turistica diffusa</p>

WELFARE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
Garantire la sostenibilità dell'attuale servizio pubblico dei SSC	Garantire la presenza diffusa del servizio sul territorio Rafforzare il lavoro di rete e le sinergie interne e con gli altri soggetti attivi nel sociale
Prevenire e rafforzare la capacità delle persone / utenti	Favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle persone fragili, gestendo in forma integrata gli strumenti esistenti; Attivare percorsi di integrazione dei giovani immigrati; Integrazione degli anziani attraverso una rete di iniziative e centri diurni

Obiettivi per i servizi gestiti dall'UTI

INFORMATICA

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
1. Garantire un servizio omogeneo in tutta l'UTI con capacità progettuali di innovazione	Consolidare una struttura minima di personale con competenze adeguate Pervenire alla interconnessione di tutti i comuni con la fibra Inventariare la dotazione HW e SW presente nei comuni provvedendo all'adeguamento in funzione UTI Realizzare l'omogeneizzazione di tutti gli applicativi con banche dati interfacciabili

STATISTICA

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
2. Impostare un piano di fattibilità che doti di un sistema di controllo di gestione l'UTI e i Comuni che ne fanno parte	<p>Predisporre uno schema di convenzione adeguato alle esigenze di controllo di gestione degli enti del territorio</p> <p>Raccordare i servizi anagrafe dei comuni in funzione delle necessità statistiche dell'UTI</p>

CATASTO

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
3. Adempiere alle funzioni catastali come previsto dal D.Lgs 112/98c)	Monitorare l'evoluzione della riforma del catasto in funzione delle applicazioni in UTI

ELABORAZIONE PROGETTI EUROPEI

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
4. Supportare i Comuni dell'UTI nella ricerca e nell'utilizzo dei fondi comunitari, anche in un'ottica di sviluppo del sistema economico, imprenditoriale e commerciale.	<p>Formazione delle competenze delle risorse umane preposte</p> <p>Studio di una convenzione con UTI e/o Enti che svolgono già con successo attività di elaborazione e presentazione di progetti comunitari</p> <p>Raccolta del fabbisogno UTI di progettualità da realizzare con bandi europei</p>

FABBISOGNI DELLA CUC REGIONALE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo
1. Razionalizzare la spesa di beni e servizi dei comuni attraverso la CUC regionale	<p>Effettuare la raccolta dei fabbisogni dei comuni dell'UTI per la predisposizione del Piano come previsto all'art.49 L.26/2014</p> <p>Monitorare i fabbisogni dei beni e servizi dei singoli comuni previa individuazione di un referente tecnico per ciascun ente</p>

Obiettivi di sviluppo organizzativo dell'UTI

Il piano strategico dell'Unione non può quindi essere limitato nell'ambito della propria azione ad una mera sinergia di servizi pubblici, ma abbiamo visto come possa ampliare i propri confini e coinvolgere l'economia più ampia nelle azioni di sviluppo.

Per le pubbliche amministrazioni coinvolte in UTI svolgere al meglio la propria parte significa cogliere le opportunità che la riorganizzazione dell'architettura delle Autonomie Locali consente di fare, consapevoli che partiamo da una condizione che sta evidenziando criticità strutturali sempre più difficili da colmare.

La diminuzione di risorse a favore dei comuni, la potenzialità sempre più limitata di investimento e l'impossibilità di sostituire il personale che per vari motivi (mobilità esterna, pensionamento) riducono le risorse umane a disposizione, determinano un impoverimento professionale, una riduzione di efficienza della Pubblica Amministrazione sul territorio e una mancanza di analisi per coprire la consapevolezza di una domanda di servizi che cambia con la rapida evoluzione sociale.

Riorganizzare, quindi, non è solo una scelta, ma soprattutto una necessità, nella quale l'elemento solidale tra comunità rappresenta un punto di forza, con una particolare attenzione al mantenimento di una vicinanza territoriale del servizio pubblico.

Riorganizzare produce anche effetti positivi per il personale, facendo recuperare professionalità, specializzazione, capacità di aggiornamento e di formazione.

Da qui l'opportunità di riorganizzazione della pubblica amministrazione che consente, con le risorse umane a disposizione, di progettare un servizio con tempi e risposte certe, fornite da personale qualificato, in grado di convenzionare tutti coloro (altri uffici della pubblica amministrazione quali Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria etc.) che collaborano nella conclusione dell'istruttoria in tempi certi e brevi, consentendo all'utente di conoscere passo dopo passo l'iter della propria istanza.

Risulta evidente che l'efficacia e l'efficienza di ogni servizio erogato alla comunità siano legate anche alla frequenza di atti amministrativi che lo stesso richiede. In questo senso solo una forma di convenzioni in un territorio più allargato potrà consentire una organizzazione che risponda ai tre requisiti cardine: economicità, efficienza ed efficacia.

La nuova competenza prevista per la progettazione europea inoltre, deve trovare collocazione all'interno delle UTI, partendo dal presupposto che nei comuni tale attività, fino ad oggi, non veniva di fatto svolta. Il dimensionamento di risorse umane deve quindi scontare un bisogno di flessibilità e variabilità determinato dalle istruttorie che si andranno a seguire. In ogni caso le modalità operative con le quali si costruiscono, concretizzano e rendicontano le progettazioni con finanziamenti europei obbligano ad una flessibilità nella costituzione di staff operativi.

Già sperimentata da tempo nelle convenzioni tra comuni si manifesta l'opportunità di esercitare all'interno dell'Unione la competenza relativa alla gestione del Personale e dei Tributi, a partire dalle competenze già oggi uniformi tra i comuni stessi (predisposizione dei pagamenti delle competenze ai dipendenti, gestione quotidiana del tributo) fino a quelle più articolate (contenzioso, procedimenti disciplinari, contrattualità sindacale, concorsi, mobilità, ricorsi, etc) che gradatamente potranno essere unificate partendo da esperienze diverse.

Il Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale di Cervignano del Friuli ha subito nel corso del 2017 una profonda trasformazione istituzionale dettata dall'applicazione dell'art. 26 e dell'art. 56 ter della L.R. 26/2014.

In attuazione della suddetta Legge regionale, istitutiva delle Unioni Territoriali Intercomunali, l'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti ha approvato, con Delibera n. 12 del 19 dicembre 2016, il crono programma per il passaggio della funzione "sistema locale dei servizi sociali" all'UTI stessa, che doveva avvenire entro il 31.12.2017. Tale passaggio, definito per il 1 settembre 2017, ha comportato anche l'acquisizione nel Servizio del Comune

di Torviscosa, che migrava dall'Ambito distrettuale di Latisana.

Si è, pertanto, definita una situazione di notevole complessità:

passaggio dei casi in carico del Comune di Torviscosa al servizio sociale dell'UTI;

subentro dell'UTI a tutti i contratti in essere;

passaggio di tutto il personale dal Comune di Cervignano al nuovo Ente;

riorganizzazione delle risorse umane sul territorio;

dimensionamento del bilancio e degli interventi alla nuova configurazione istituzionale e alle nuove esigenze dell'utenza, con attenzione al governo dei nuovi flussi finanziari da Regione e Stato;

contabilizzazione degli interventi e servizi erogati dal Comune di Latisana per il periodo 01.01.2017 – 31.08.2017;

salvaguardia dei livelli di erogazione dei servizi sia per i Comuni dell'ex Ambito sia per il Comune di Torviscosa;

assunzione della gestione di nuovi servizi quali il servizio pasti a domicilio, già gestito dai Comuni singoli.

Il processo è stato condotto a buon fine entro l'anno, mantenendo i livelli qualitativi e quantitativi degli interventi e dei servizi in essere e senza che l'utenza ne abbia risentito.

Sono stati rafforzati alcuni interventi strategici a contrasto dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale e a favore della popolazione anziana:

avvio di un maggior numero di borse di inclusione sociale;

avvio del Progetto "PON" finanziato dal Ministero delle Politiche sociali con Fondi europei a sostegno della presa in carico di situazioni di disagio economico e sociale;

organizzazione centralizzata del servizio pasti a domicilio per i 17 Comuni del territorio dell'UTI;

inserimento nel Centro Diurno dell'ASP di san Giorgio di Nogaro di anziani non autosufficienti;

estensione degli utenti di Torviscosa dell'intervento di assistenza domiciliare per le dimissioni protette.

FONDO INVESTIMENTI

La legge di stabilità 2017 della Regione Friuli Venezia Giulia (L.R. 25 del 29.12.2016), all'art. 10, comma 17 prevede lo stanziamento del fondo ordinario per gli investimenti a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali.

L'importo complessivo del Fondo in argomento ammonta a € 64.215.600,83 ed è stato ripartito tra le diciotto unioni territoriali secondo i criteri contenuti nella citata legge di stabilità.

In particolare la quota del Fondo ordinario investimenti spettante all'*Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese*, risulta pari a **€ 466.012,44**.

La suddetta quota è stata ripartita tra i comuni aderenti all'Unione e sarà oggetto di rendicontazione alla Regione FVG da parte dell'Unione stessa previa acquisizione di rendiconto da parte di ciascun comune percepiente.

INDICE

Premessa	Pg.	2
Struttura della Relazione	Pg.	2
Componenti della popolazione	Pg.	3
Risorse Umane impiegate	Pg.	5
Strutture utilizzate	Pg.	7
Sezione 1 – Considerazioni generali sullo stato di realizzazione dei programmi	Pg.	10
Considerazioni generali sullo stato di realizzazione dei programmi	Pg.	11
Il contesto dell'Unione Territoriale Intercomunale	Pg.	13
Piano Unione	Pg.	16
Il territorio e gli Enti interessati	Pg.	18
Sezione 2 - La Gestione Finanziaria	Pg.	19
Il risultato della gestione finanziaria	Pg.	19
La composizione del risultato d'amministrazione	Pg.	21
La gestione di competenza	Pg.	23
L'equilibrio di parte corrente	Pg.	26
L'equilibrio del bilancio investimenti	Pg.	28
L'equilibrio del bilancio movimento fondi	Pg.	30
L'equilibrio del bilancio di terzi	Pg.	30
La gestione dei residui	Pg.	31
La gestione di cassa	Pg.	31
Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere	Pg.	33
Rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2017	Pg.	33
Analisi dell'entrata	Pg.	33
Analisi delle entrate per titoli	Pg.	33
Titolo I Le entrate tributarie	Pg.	34
Titolo II Le entrate da trasferimenti correnti	Pg.	35
Titolo III Le entrate extratributarie	Pg.	35
Titolo IV Le entrate in conto capitale	Pg.	36
Titolo V Le entrate da riduzione di attività finanziarie	Pg.	37
Titolo VI Le entrate da accensione di prestiti	Pg.	37
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	Pg.	37
Strumenti finanziari derivati	Pg.	37

Titolo VII Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	Pg.	37
Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	38
Titolo IX Le entrate per conto terzi	Pg.	38
Il Fondo Pluriennale Vincolato	Pg.	39
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Entrata	Pg.	39
Il Fondo pluriennale vincolato - parte Spesa	Pg.	39
Analisi della Spesa	Pg.	40
Analisi per titoli della spesa	Pg.	40
Titolo I Spese correnti	Pg.	41
SPESE – Programma n.1 “Gestione corrente”	Pg.	42
Titolo II – Spese in conto capitale	Pg.	43
Spesa d’investimento	Pg.	44
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	Pg.	44
Titolo IV - Spese per rimborso prestiti	Pg.	45
Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	Pg.	45
Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	Pg.	45
Titolo VII – Le spese per conto terzi	Pg.	45
Analisi delle variazioni alle previsioni finanziarie	Pg.	46
Sezione 3 – Stato di realizzazione dei programmi	Pg.	49
Programma n.1 – Gestione ordinaria	Pg.	51
Informatica	Pg.	52
Statistica	Pg.	52
Catasto	Pg.	52
Fabbisogni della Cuc Regionale	Pg.	53
Elaborazione progetti europei	Pg.	53
Finalità conseguite col programma n.1	Pg.	55
Obiettivi strategici	Pg.	56
Obiettivo di sviluppo organizzativo dell’UTI	Pg.	60
Fondo investimenti	Pg.	61